

## **PROPOSTA PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL GEOSITO DENOMINATO "FUNGO" DI PIANA CRIXIA (SV)**

### **Il Fungo di Piana Crixia.**

Nel Parco Naturale Regionale di Piana Crixia (SV), è presente un geosito, che, per le dimensioni e per gli elementi litologici che lo compongono, rappresenta un'importante elemento di pregio da salvaguardare e valorizzare.

Il Fungo, già studiato da numerosi autori, è una piramide di terra alta circa 11 m, la cui caratteristica particolare, che lo distingue rispetto alle altre piramidi di terra, è di avere una differenziazione litologica tra il fusto ed il cappello. Il geomorfosito si trova a circa 280 m s.l.m., sulla sponda sinistra di un meandro incassato sul ripido pendio inciso dalla Bormida di Spigno, in prossimità della frazione Borgo.

Una forte e progressiva erosione, provocata essenzialmente dalla morfogenesi esogena e dagli agenti climatici, potrebbe compromettere, anche a breve, la stabilità di questo elemento morfologico.

I punti critici della struttura del Fungo sono costituiti dal fusto e dal "colletto" su cui poggia il masso serpentinitico. In particolare per il fusto deleteria potrebbe risultare l'erosione al piede che, mobilizzando il materiale contribuisce, oltre che al distacco del materiale dal fusto stesso, anche dal versante su cui il geosito poggia, contribuendo, tra l'altro, a far aumentare l'altezza da terra del fusto medesimo; per quanto riguarda il colletto, invece, quando piove l'acqua cola sul masso stesso scivolando poi sul colletto stesso e in esso infiltrandosi.

Alla luce di queste considerazioni, l'operazione di salvaguardia del fungo rappresenta più che mai un'emergenza primaria, dal momento che questo geomorfosito a forte rischio di degrado potrebbe rappresentare una perdita di valore per un territorio e per la sua comunità.

Peraltro, la vegetazione sul pendio circostante il "Fungo", si presenta aperta e discontinua, a causa delle condizioni di aridità del substrato; derivata dall'assenza di un suolo strutturato (Figura 2) .

Abbiamo un affioramento della roccia, solo in parte ricoperta da un sottile litosuolo molto povero di humus. In queste condizioni l'acqua delle precipitazioni atmosferiche viene trattenuta in quantità estremamente ridotta, mentre la maggior parte scorre sulla superficie e, incontrando poco ostacoli, tende ad asportare il detrito fine eventualmente accumulatosi e che potrebbe costituire una buona base per l'insediamento di specie semipioniere.

Ai fini della salvaguardia del Fungo si sono evidenziati i seguenti obiettivi:

1. ridurre l'erosione superficiale del versante, con opere "leggere" che non mettano a repentaglio la stabilità del Fungo e abbiano la capacità sia di trattenere il materiale in sito, sia di regimare le acque piovane,
2. aumentare la copertura vegetale del versante
3. prevedere interventi che tendano a mettere in risalto la particolare morfologia del Fungo, senza impattare visivamente e rispettando l'assetto paesistico esistente

Altro aspetto problematico è dato dal percorso di visita al fungo, il quale presenta problemi di tre tipi:

1. il materiale ligneo è ormai degradato e necessita di essere sostituito in più punti (Figura 3),
2. Il primo tratto della rampa sterrata che consente l'accesso al geosito, è sormontata, verso monte, da un versante interessato da fenomeni erosivi, talora intensi. Il materiale mobilizzato sia ad opera della forza di gravità che ad opera delle acque correnti, si deposita sulla rampa stessa; su questa inoltre, le acque selvagge scavano fossi che vanno a costituire vie preferenziali di intensificazione di processi erosivi proprio in direzione della base del fusto del Fungo (Figura 4a), o concentrata in altri punti del versante, costituendo punti di criticità (Figura 4b).
3. lo scavo in roccia effettuato per la formazione del percorso e della piazzola di sosta finale, ha prodotto tratti di parete sub-verticale ed erosioni superficiali localizzate, ma attive (Figura 5° io percorso, 5b la piazzola).

Pertanto, contemporaneamente alle opere di riduzione dell'erosione nelle immediate vicinanze del Fungo è necessario procedere alla sistemazione dei percorsi di accesso e relativo intorno, con il congiunto intento funzionale ed estetico.

Inoltre si vuole cogliere l'occasione di queste sistemazioni per poter ridare un'immagine unitaria a tutta la zona circostante il geosito, così da valorizzarla al meglio.